

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6.70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Treppe N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

IL TRATTATO DI ST. GERMAIN RATIFICATO DAL PARLAMENTO AUSTRIACO

I "desiderata" dell'Alto Adige esposti a Nitti da una deputazione

Il rinvio dei provvedimenti finanziari

ROMA, 18. — I provvedimenti finanziari sono ormai rinviati alla futura camera. Gli effetti si sentono già con un forte inasprimento del cambio, che denota la ripercussione poco lieta che la notizia ebbe nella finanza internazionale. Le borse quotavano, stasera per esempio, il franco francese, pur così deprezzato, da 1.175 a oltre 1.18, lo svizzero a 1.81, la sterlina (L. 25 in oro) fino a 42,60, il dollaro (L. 5 in oro) fino a 10,21: più del doppio!

I maneggi dell'alta finanza per procrastinare e possibilmente mandar a monte l'imposta sul capitale si sono avvalsi di innegabili difficoltà tecniche di applicazione. Come valutare i beni stabili ai riguardi dell'imposta? Ai prezzi dell'anteguerra? ed allora è meschino il rendimento se dagli 80 miliardi della ricchezza nazionale sottraiamo i beni dello stato e degli enti locali, nonché le piccole fortune intassabili. Ai prezzi del mercato? Ma allora si sarebbe commessa una ingiustizia perché — si d'usa — col prossimo risalire del valore della terra i patrimoni sarebbero relativamente svalutati. E poi come fare a rendere nominativi i titoli al portatore o, comunque, a identificarne i possessori? Non c'era pericolo di convertire in moneta sonante?

certo, le difficoltà tecniche c'erano, ma dovevano essere superate a costo di correre l'alea di qualche sperequazione. Il ritardo dei provvedimenti finanziari ha costretto il Tesoro a ricorrere ad una nuova forte emissione di carta moneta (e si parla dell'urgenza di ripassare la circolazione) e ad altri espedienti, come le anticipazioni. Così si è inasprito il cambio.

Consoliamoci che anche in altri Paesi — e non parlo dei vinti — la situazione non è allegra. La ricchissima Francia non sa come colmare il « deficit » rinvioso e continua ad emettere miliardi di carta; la ricchissima Inghilterra ha già speso dal 1.º Marzo 19 miliardi, che accenna a progredire geometricamente.

I desiderata dell'Alto Adige esposti a Nitti da una deputazione

ROMA, 18. — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Nitti ha ricevuto ieri una deputazione della Federazione tedesca del Tirolo meridionale e la nuova organizzazione dei partiti politici tedeschi dell'Alto Adige. La Deputazione presentò anzitutto una formula di dichiarazione di massima contro l'annessione di quel territorio. Dichiarò poi che i partiti tedeschi confederati sono disposti a cooperarsi lealmente col governo italiano al riassetto e allo sviluppo tranquillo del loro paese nella premessa che il governo corrisponderà con spirito liberale al postulato fondamentale di una ampia autonomia politico-amministrativa del Paese.

Nel corso della conferenza i delegati tedeschi accennarono in particolare alla creazione dell'Alto Adige in provincia a sé con l'autonomia legislativa ed amministrativa con rispetto della lingua e delle altre particolarità locali e con cura dei loro speciali bisogni economici. Il presidente del Consiglio dopo aver riaffermato i propositi già manifestati dal governo nei riguardi della popolazione di lingua tedesca inclusa nel nuovo confine d'Italia assicurò i delegati del più geloso rispetto dei loro

diritti nazionali e della più generosa cura coi loro interessi. Pur osservando che sono ancora in corso gli studi per la sistemazione amministrativa delle provincie l'on. Nitti dichiarò che i postulati annunciati trovano in massima il pieno consenso del governo il quale fa assegnamento sulla diretta cooperazione dei rappresentanti dell'Alto Adige, per la risoluzione dei singoli problemi.

Alla riunione, durata quasi un'ora, partecipò anche il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie comm. Salata col quale la deputazione tedesca conferì prima e dopo l'udienza trattando tanto le singole questioni succennate tanto altri affari di immediata urgenza. Le trattative sulla sistemazione amministrativa continueranno sul luogo a cura del commissario generale civile di Trento on. Credaro e saranno poi riprese a Roma presso la presidenza del Consiglio dei ministri sulla base di progetti concreti che saranno nel frattempo elaborati.

Il posto di Capo di S. M. della Marina verrebbe abolito

ROMA, 18. — Sono sempre all'ordine del giorno le dimissioni del capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, causate, non già da dissensi sulla sistemazione navale in Adriatico — già superati —, ma da conflitti di competenza. Durante la guerra le mansioni di Capo di Stato Maggiore sono amplissime e rimpiccioliscono quelle del ministro; in tempo di pace la situazione s'inverte, di modo che il Capo di Stato Maggiore non ha neppure un compito ben definito, riprendendo il ministro tutta la sua autorità. Il Consiglio dei ministri deve ancora prendere una decisione in merito; forse sarà quella di abolire il posto, che non è di vecchia istituzione. Si ricorda che il ministro della marina Corsi fu, poco prima della guerra, ministro e insieme capo di S. M. della Marina.

Il progetto di Tittoni per Fiume

ROMA, 18. — E' mantnuto il massimo riserbo circa il progetto proposto da Tittoni, per la sistemazione Adriatica. Per via di induzioni però si arguisce che in esso non si considera più come soluzione soddisfacente ai desideri legittimi dei fiumani, l'applicazione dello Statuto autonomo di Maria Teresa. L'autonomia di Fiume dovrebbe essere assicurata in maniera decisiva, che non si presti a nessun equivoco futuro; di modo che, pure rimanendo a fare parte dello Stato cuscinetto, che costituisce un interesse militare essenziale per l'Italia, Fiume dovrebbe godere della più ampia libertà di reggimento.

Vi si garantirebbe pure la continuità del territorio italiano col territorio del « Corpus separatum » di Fiume. Tale continuità territoriale non può essere assicurata altrimenti che con l'inclusione nel capitanato di Volosca nei territori italiani, mentre il progetto anteriore fissava il nostro confine a Punta Fianona.

Per quanto riguarda la costa dalmata, la garanzia della libertà di Zara deve pure essere assoluta; la Zara città libera deve pure avere un vincolo diretto con l'Italia, ciò che sarebbe conseguito, ad esempio, dandone la rappresentanza diplomatica all'Italia; la quale non può rinunciare anche alle garanzie strategiche che derivano dal possesso delle isole dette esteriori.

Altri punti fondamentali dell'accordo devono essere inoltre il possesso di Vallona ed il mandato sull'Albania.

Il Governo italiano tratta direttamente con quello americano, per tramite del nostro ambasciatore a Washington, gli accordi adriatici. Poiché la Delegazione americana alla Conferenza non aveva autorità di accogliere le nuove transazioni studiate a Roma, e la malattia del Presidente non contribuiva ad accelerare un accordo, sembra che in seguito alle sollecitazioni del Governo italiano intese ad accertare chi avesse autorità e veste di prendere decisioni impegnative, il ministro degli Esteri Lansing abbia avvocato a sé la trattazione della questione adriatica. Così il centro delle trattative è stato trasferito da Parigi a Washington.

Clausole italiane inserite nel trattato di pace con l'Ungheria

PARIGI, 18. — Il Consiglio Supremo approvò la relazione del Comitato di redazione tendente ad inserire nel trattato di pace con l'Ungheria, in conformità della domanda avanzata dall'Italia, alcune clausole d'ordine giuridico relative alla rinuncia dell'Ungheria ai diritti che aveva sui beni appartenenti all'ex monarchia austro-ungarica e che furono ceduti all'Italia.

Gli eserciti seguano il passo alla pace ufficiale

PARIGI, 18. — Il Consiglio Superiore si è occupato oggi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles ed ha stabilito fra l'altro la ripartizione tra gli alleati degli effetti dei territori che devono essere occupati come l'alta Slesia, lo Sleswig, il Memel in conseguenza ha disposto i provvedimenti militari da prendersi in vista dello sgombero di questi territori da parte delle truppe tedesche e della loro immediata occupazione da parte delle truppe alleate al momento stesso dell'entrata in vigore del trattato.

L'opposizione del Senato americano alla riscossa

WASHINGTON, 18. — Dopo il voto del Senato relativo alla questione dello Sciantung Lodge ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento al trattato di Versailles tendente a sopprimere interamente gli articoli del trattato stesso che attribuiscono al Giappone i diritti tedeschi sullo Sciantung. Anche parecchi senatori repubblicani che hanno combattuto l'emendamento elaborato dalla commissione delle relazioni estere hanno annunciato che opporranno riserve sulla questione dello Sciantung.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha respinto l'ultimo emendamento tendente a ridurre i poteri del rappresentante americano nella commissione per le riparazioni.

La Germania protesta contro il blocco del Baltico

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: La delegazione tedesca di Versailles è stata incaricata di elevare una protesta contro la decisione di effettuare il blocco del Mar Baltico principalmente per quanto riguarda l'estensione del blocco stesso alle acque territoriali tedesche.

Fox in dissidio con Clemenceau per gli scrupoli repubblicani di questi

PARIGI, 18. — Al generale Mangin è stato tolto il comando delle truppe occupanti il Reno. Mangin ne chiese il motivo. Clemenceau esuse di esserne

malcontento del servizio e della politica seguita e cercò di addurre dei pretesti, ma più tardi — secondo il giornale americano « World » — avrebbe detto ai suoi fedeli che l'unica ragione del provvedimento stava nel fatto che Mangin era troppo furbo e troppo uomo politico per un generale, e che le sue truppe gli mostravano troppo cieca devozione, ciò che rappresentava un pericolo per la tranquillità repubblicana. Mangin ne avrebbe subito informato Foch, che a sua volta ne sarebbe mostrato indignato. Da quel momento, secondo il « World », le relazioni del maresciallo Foch col Governo sono puramente ufficiali e si limitano strettamente alle questioni per le quali il parere del maresciallo è indispensabile.

La rielezione del Presidente della « Repubblica » irlandese

LONDRA, 18. — A nulla valse che la polizia occupasse i locali municipali di Dublino per impedire il Congresso dei Sinn-feiners. Essi, prevedendo tale misura, avevano già tenuto dalla mezzanotte alle 5 la loro seduta, rieleggendo a presidente della « Repubblica » il De Valera, che risiede sempre in America.

CREPE NEL P. U. S.

Non tutta concordia è quella che si può ammirare nel campo socialista. Dopo il trionfo dei massimalisti al Congresso di Bologna, i deputati socialisti usciti, stupefatti, come osservò Turati, la «spatacchiera del Partito», si erano riuniti per vedere se non fosse il caso di non candidarsi più per Montecitorio. Molte proposte furono vagliate; fra le altre quella di volgere le spalle alla nuova direzione del Partito e di appoggiarsi alla Confederazione del Lavoro ed alle organizzazioni economiche locali, le cui direttive politiche, per necessità psicologiche, sono prettamente riformiste. Nessuna via decisa fu scelta; non diedero l'immenso gaudio ai bolscevichi di Serrati di rinunciare alla candidatura per dar posto a «parvenus» del Partito che fanno i leninisti allo scopo preciso di aggramparsi ad una candidatura; non provocarono lo scisma elettorale delle organizzazioni economiche, ma si rassegnarono.

Serrati ora li sferza sull'Avanti! col sarcasmo e con la rampogna.

Scriva l'«Avanti!»: I compagni dell'ala destra, che sono stati messi in minoranza assolutissima a Bologna, anche se hanno tentato di salire sulle robuste spalle di Costantino Lazzari, si sono radunati ed hanno espresso i loro voti.

Il primo voto si è che gli aderenti alla frazione non declinino le candidature loro offerte dalle assemblee del Partito. Questo voto — sghigna sarcasticamente Serrati — onora i nostri compagni di destra. E', infatti, sempre un grande onere, più che un onore, il dovere obbedire alla disciplina del Partito e sobbarcarsi volentieri al duro ufficio di rappresentanti del proletariato in Parlamento, tanto più quando ai doveri di questo ufficio si ha l'intenzione di adempiere, non secondo le proprie vedute personali, ma in obbedienza ai dettami della organizzazione.

Per questa considerazione della sicurezza, inderogabile fede dei nostri compagni di destra nella disciplina della nostra organizzazione, ci appare del tutto

strana la motivazione che accompagna quel voto. Come, infatti, possono i nostri destri affermare che sono disposti ad accettare le candidature loro offerte solo ed in quanto hanno già fin d'ora la sicurezza che, contro i deliberati del nostro Congresso, avranno ragione le loro riserve?». Dal sarcasmo si passa alla rampogna: « Più strano ancora è l'altro voto che « in ogni caso, nella formazione della lista dei candidati sia fatta larga parte agli organizzatori della classe lavoratrice, al disopra ed all'infuori della tendenza affermata al Congresso Nazionale ».

Questo voto, diciamo, è strano. Dopo tutte le dichiarazioni fatte dai nostri compagni « unitari » (14) circa la loro indefessa devozione alla disciplina, questa è una aperta proclamazione di indisciplina, perché le modalità per la scelta dei candidati sono state fissate dal Congresso e non possono essere da loro modificate ».

Serrati esprime anche un sospetto atroce che lo assale: « Vogliono forse i compagni dell'ala destra — massimalisti unitari! — proprio mentre proclamano il loro unitarismo, iniziare in altro modo la loro opera per la creazione di quel Partito del Lavoro, cui prestano oggi i propri sforzi a Genova Ludovico Calda e Giuseppe Canepa? Il pericolo è più grande per loro che per noi. Ci pensino ».

Serrati conclude, da bravo massimalista, con minacce da tornante Giove: « Al di sopra di tutte le misere piccole beghe delle piccole persone che corrono al pallio della candidatura e della deputazione solo animate dal desiderio di farsi avanti, recando in tal modo largo contributo alla tesi degli astensionisti, noi pensiamo che se il Partito fosse veramente forte e degno dell'ora che si sta attraversando, dovrebbe pigliare tutti i postulanti, frazioni comprese, per un'orecchia ed imporre loro di farla finita. Organizzatori o non organizzatori, destri e sinistri, vecchi e giovani dovrebbero capire che la massa ha senso di giustizia ed alla massa dovrebbero affidare la scelta senza tante esibizioni. Che se poi davvero avvenisse che, una volta tanto, la massa sbagliasse nella scelta, non cadrebbe proprio il mondo per questo. Ma mandateci chi volete, compagni massimalisti unitari, al Parlamento. Dite però, a noi, a tutti, che i nostri eletti, alla prima seduta, al discorso del trono, senza mezzi termini, grideranno in faccia dei responsabili tutta la indignazione proletaria contro lo strozzamento della rivoluzione. Dateci dei ribelli non dei cacciatori di scanni. Dateci delle schiene dritte, non degli uomini di ricotta. Questo vogliamo. Per questo voteremo... forse per la ultima volta ».

Il grave delitto

Uccide più la gola che la spada e più che non la gola uccide l'immoralità. Vivo e preoccupante ritorna periodicamente sulla stampa francese l'angoscioso problema della diminuzione delle nascite, che prelude, se non vi si pone rimedio, alla graduale estinzione della razza. Le cifre, eloquenti prima della guerra, ora sono addirittura impressionanti.

Nel 1912 le nascite superavano ancora di poco i decessi ma dal 1913 questi ultimi prendono il sopravvento numerico. Nel 1914 eccedono di ben 53.327, nel 1917 di 260.838, nel 1918 di quasi quattocentomila, esclusi sempre i morti di guerra. Vero è che nello scorso anno l'altissima cifra dei morti fu dovuta in parte alla spagnola, ma pur detraendo il numero delle vittime causate dall'epidemia, le cifre rimangono altissime tanto che Jacques Bertillon parlando nel «Petit Journal» esclama: « Il nostro sventurato paese se ne va ». La guerra non ha impedito in Italia che le nascite avessero sempre l'eccezione sulle morti. La causa di questo impoverimento

delle scaturigini vitali dell'umanità, di questo sciopero matrimoniale? Uno dei mezzi con cui l'anticlericalismo s'industrializza di penetrare nelle masse, col distoglierle dalle credenze avite si è stata la propaganda del malthusianesimo; propaganda che dagli anticlericali si fa oceanicamente, con assai minore successo, anche in Italia. L'immoralità è quella che assasina tutto un popolo, tutta una stirpe antica, gloriosa, preeminente nella storia d'Europa. Ne valgono i premi statali per le famiglie di prole numerosa, né, tanto meno, valgono le propagande burocratiche, come quella della « Lega Nazionale per l'accrescimento della popolazione ». E' necessario restaurare i cuori, le menti, i costumi del popolo francese.

La moralità non è dunque una semplice questione religiosa, la santità dell'istituto familiare non deve essere un caposaldo solo pe' erede: ma deve entrare anche nei programmi dei Partiti Politici, per le grandi conseguenze nazionali di cui è capace. In Italia un solo Partito ha nel suo programma la tutela della famiglia e della moralità: il P. P. I.

SPUNTI SALOMONE - BERTOLDO ed il problema di Fiume

A Salomone si presentarono un bel dì due madri reclamanti il diritto di maternità sopra uno stesso bambino. Il grande saggio, che nella amministrazione della giustizia non era coadiuvato né da testimoni né avv. cati, né giurati, né da tutto l'apparato moderno inventato per portar luce, ricorse all'espedito (gran bell'espedito) della sapienza, del buon senso e di altre cose ormai disusate: disse alle due donne: ambedue evidentemente siete madri del bambino: lo dividerò in due parti eguali.

— Benissimo, disse una delle donne. — No, no, disse l'altra. Date piuttosto il bambino intero a lei. — Sei tu la vera madre conchiuso il saggio. Prendi il figlio tuo.

Quel caso fu offerto a un altro saggio friulano, Bertoldo — fratello di Bertolino e Casanova. Due donne reclamavano il diritto di proprietà di uno specchio di cristallo. Bertoldo, tra due si, ricorse a un temperamento: dello specchio si faranno tanti pezzi e si daranno in parte eguali alle due proprietarie.

— Sta benissimo, approvò la prima donna. — No, no, soggiunse la seconda: o tutto a me il mio specchio, o tutto all'altra.

— Buona — interruppe il gran Bertoldo — prenditi lo specchio che è tuo. Governanti, Tittoni ecc. vi ho messo sulla buona strada. Salomone, o Bertoldo, a vostra scelta, vi diano luce per il problema di Fiume.

Notizie in breve

Il cav. Giacomo Rumor capo e guida di una famiglia di colossi dell'Azione Cattolica vicentina, stato insignito da Sua Santità della Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Mori nonagenario a Marmirolo, prov. di Mantova, coi conforti della fede, quel Carlo Bertolini che nel '56 aveva salvato dalle foreste austriache, dandogli ricetto in casa sua, Felice Orsini, evaso dalle carceri di Mantova.

La crocerossina arrestata per truffa a Milano e che si faceva passare per figlia di un epilettico generale Tta Sambay, non è altro che certa Olga Maggioni d'anni 21 di Chiari. Di crocerossina non aveva che la divisa della quale si era impossessata non si sa come.

Degna di cinematografo è la scena dell'arresto del fabbro milanese Ercolo Esiga, ladro di professione. Trovatosi in un'osteria fu riconosciuto riconosciuto dagli accuffabibranti e tentò di eclissarsi salendo per la canna del camino che essendo troppo stretta gli impedì ad un certo punto di continuare. L'ascensione e di... eclissarsi.

Non contento il sig. Giosuè Pietriccione di Napoli della fortuna di 12 milioni di lire e di sbalorditivi guadagni di guerra tanto che la sua fassa per gli extraprofiti raggiunse il migliore trovò il modo di rubare per circa un milione e mezzo in pellami. Il Pietriccione — che naturalmente è commendatore — fu arrestato.

Interessi e Cronache del Friuli

Come porre un freno alle velocità assassine delle automobili?

L'impressionante ripetersi di sinistri dovuti alla eccessiva e spudorata velocità dei camions in ispecie e delle autovetture in genere impone l'adozione di energie rimedi. Per conto mio propongo la creazione di un plotone di volontari, i quali si distribuiscono ai crocicchi alle svolte delle strade, e vi mantengono la guardia a facile spianato. Quando passi un camion a velocità modesta o moderata, gli si spara sopra, mirando indifferentemente al conduttore o ai passeggeri...

Scherzi a parte, credo che questo sarebbe il mezzo più garantito e proficuo per imporre il freno al bolscevismo automobilistico, visto che l'autorità nulla vuole o può.

Pafe.

sto dubbio è basato sulla ritardata opera che da mesi va gridando l'«Omega» e benché gridi ancora tale adunanza non si è fatta — e la si rimanda a tempi migliori — (dopo le elezioni?).

E perché? I primi pensieri devono essere per quelli che già militano sotto la buona stella, e poi per altri. Di questi possiamo fidarci ad essi le prime istruzioni perché diventino maestri; verso questi dobbiamo addimostrire la nostra stima, la nostra considerazione se vogliamo affezionarli, animarli, farli apostoli. Non è il caso della pecorella smarrita di ricreare ma degli apostoli di efformare perché l'opera abbia il suo massimo compimento. Errore, errore. Nè vi eredo tante difficoltà. Un

giorno, un'ora, quattro parole, schiette, chiare che prospettino l'importanza della situazione, senza fronzoli, nè compimenti; che difficoltà ci sono?

Non è da oggi che l'«Omega» grida, ma dal marzo — e da quel di molta acqua è passata sotto il Ponte del Diavolo.

L'«Omega» conosce il lavoro che si fa facendo, ma è fermamente persuaso che è infruttuoso, rispettando le opinioni altrui.

Le adunanze sono troppo rare; devono essere quotidiane, e tutte le sere dovrebbe ragguagliarsi il lavoro; le deliberazioni sono platoniche e le volontà di certuni sono troppo assolute. L'«Omega» non può persuadersi al

contrario, per ora, e ne aspetta l'esito. Non va cercando il lucido per le sue scarpe, ma azione bene ordinata, e non falsità — e se ha dato prova di avere una visione chiara della situazione si raccomanda al destino...

L'Omega.

L'«Omega» non ha torto e non hanno torto i suoi contraddetti. La situazione che egli prospetta è la situazione di ogni mandamento non solo per noi; ma per tutti i partiti. Ad ogni modo le idee — teoricamente giuste — che egli enuncia sono opportune perché ovunque è bisogno di attuarle.

La Direzione.

UDINE

Le ragioni del sussidio all'Associazione Sportiva Udinese

L'Associazione sportiva udinese, a proposito del sussidio che il Consiglio Comunale delibererà nella prossima seduta, ha inviato al Sindaco e trasmesso, per conoscenza, la seguente:

Ill.mo Sig. Sindaco

Nell'imminenza d'una nuova seduta della Giunta Municipale, ci permettiamo di illustrare più ampiamente la relazione da noi inoltrata a suo tempo al Municipio per l'erogazione dei sussidi al nostro sodalizio.

Il Municipio corrispondeva alla vecchia Società Ud. di Ginnastica e Scherma annualmente L. 900, per la manutenzione dei locali e degli attrezzi, nonché l'illuminazione gratis; la Società aveva l'obbligo di tenere pronta sempre la Palestra per le esercitazioni delle scuole. Il municipio corrispondeva inoltre altri sussidi straordinari in occasione di concorsi ginnastici anche ad altre Società. Oggi un Ente solo esiste, il nostro, nel quale si sono fuse tutte le vecchie società, e che assume gli obblighi delle stesse di fronte alle scuole. Esso deve provvedere:

1. — All'eliminazione delle passività che ha dovuto ereditare dai sodalizi vecchi, tra le quali il debito cambiario di L. 2700 dell'Associazione Udinese del Calcio.
2. — Allo stipendio del maestro di ginnastica. Poiché i maestri di ginnastica risiedono a Udine non possono assumere l'insegnamento alla nostra Palestra (e ciò causa altri loro impegni), è indispensabile provvedere un insegnante apposto da qualche altra città; anche data l'eventualità che lo stesso possa essere nominato Maestro presso le scuole secondarie, bisognerà sempre corrispondergli uno stipendio fisso di alcune migliaia di lire, poiché dovrà trattarsi di persona che sia all'altezza del compito e nessun buon insegnante potrà acconsentire di trasferirsi a Udine col solo misero stipendio governativo che non raggiunge le lire 4000 annue.
3. — Oneri del campo sportivo. Oggi non è possibile e sufficiente la semplice ginnastica educativa e agli attrezzi nelle chiese palestre; essa serve di preparazione alle competizioni sportive all'aria libera, indispensabili al miglioramento delle condizioni fisiche della gioventù. Abbiamo dovuto provvedere pertanto alla ricostituzione del campo sportivo. Esso ci costa L. 1000, annue d'affitto e continue spese di sorveglianza, manutenzione, reclame per le gare riparazioni attrezzi ecc. Nè si creda che i proventi derivati dagli interessi al campo coprano dette spese: sono a mala pena sufficienti a pagare il costo dei viaggi e permanenze delle squadre di calcio provenienti dalle altre città e solo quando le condizioni atmosferiche rendono possibile un concorso numeroso di pubblico.
4. — Oneri della Palestra comprendono la manutenzione della stessa e degli attrezzi, sovvenzione alla bidella

(L. 600 annue) e lo stipendio al segretario non ancora stabilito.

5. — Oneri per le gare e consorzi concernono le spese di trasferta e di permanenza delle squadre dei nostri ginnasti partecipanti a gare in altre città e le spese bimensili per l'invio della nostra squadra di calcio alle gare di campionati regionali.

Complessivamente noi preventiviamo una spesa non inferiore alle annue Lire 12000, di fronte alla quale non possiamo porre come proventi sicuri che quelli derivati dalle quote sociali che daranno un gettito massimo di L. 5000.

Ci permettiamo quindi d'insistere nuovamente nella nostra più calda preghiera perché il Comune assegni al nostro Sodalizio una sovvenzione ordinaria annuale di L. 5000.

Devotissimo

IL PRESIDENTE.

Per chi possiede impianti frigoriferi

Ci si comunica:

Il Ministero di agricoltura sta raccogliendo notizie sugli impianti frigoriferi esistenti nel Regno.

Affinché tale raccolta sia completa ed esatta, tutti coloro che possiedono o gestiscono impianti frigoriferi sono vivamente interessati a darne avviso per mezzo di semplice cartolina alla «Cattedra Anbulante d'Agricoltura di Udine», piazza Patriarcato N. 31, entro il 25 corrente.

Aumento di prezzo di generi alimentari

Per disposizione governativa a datare da oggi i prezzi al minuto dei seguenti generi vengono così aumentati: Zucchero da L. 4,70 a L. 4,75 — Riso da L. 1 a L. 1,25.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della Signora Ortiga Flor: Angeli Pietro L. 2 — di Cavallera Gustavo: Famiglia Modonutti L. 2, Moretti Antonio L. 5 — di Agosti Antonia ved. Canfoni: Famiglia Umberto Magistris L. 5 — di Maria Vicentini ved. Perosa di Remanzacco: Pietro Marcolini L. 5.

MERCATI

Piazza Venerio.
Fichi da L. 109 a L. 130 il Q. — Patate da L. 26 a 29 — Fagioli da L. 100 a 110 — Indivia L. 5 — di Maria Vicentini da L. 120 a 130 — Uva da L. 150 — a 160 — Noci da L. 180 a 200 — Mele da L. 90 a 110 — Pomi da L. 50 a 85 — Radicechio da L. 40 a 50 — Rape da L. 20 a 26 — Cipolle da L. 25 a 40.

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo
Poli e galline al Kg. 8,50 — Faraone id. 9 — Capponi id. 9 — Oche id. 6,50 — Tacchini id. 8 — Anitre id. 6,50.

Piazzale 26 Luglio

Mercato Foraggi
Fieno di I. al q.le L. da 9
Fieno di I. q. a L. 25 al q.le — Fieno di II. q. a L. 23 id. — Fieno di III. q. a L. 21 id.

Per non smentirci...

La domenica sera, a proposito di un caso commovente, che non bastano due occhi anche uguali, e tanto meno se sono di donna! Che può fare una signora, costretta a rineascare quando le tenebre sono già per strappare completamente la loro coltrice, se può caso, un soldato le strappa la borsetta d'argento e fugge?

Tentò di reagire ieri sera la signora Renza Angeli Toscano, — poiché il caso toccò proprio a lei — contro l'aggressore, ma a che pro? Chi ci bada oggi ad assassinii a rivolte, a rivoluzioni, a guerre, ecc.? Immaginarsi poi per una semplice reazione, sia pure avvenuta non troppe lungi dal centro della città, F. E. il cittadino, o l'ospite che sia, intanto correre con la borsetta o il portafoglio tra le mani, mentre la luce che non c'è già la luce, nubi nel deserto e l'oscurità, ossia quei due o tre grami pieni di buona volontà che la rappresentano attualmente a Udine, studia di tanto in tanto probabile per mettersi possibilmente non dalla parte opposta delle piste del galantuomo!

Del Moro Umberto, Malattia Luigia, Rulimo Ernesto, Falomo Lucio, Fantuzzo Eufemia, Ferrero Federica, Fedrigo Ugo, Lazzara Giacomo, Cobassi Marina, Cozzuffi Angelina, Carlo Calvetti, Corbatta Maria, De Maria Gioacchino, Millero Pietro, Mizzan Rita, Viqua Paolo, Zucchi Ulderico, Agosti Corrado, Mestroni Giovanni, Tomassoni Armadio.

R. Scuola Normale Femminile

Lunedì 20 corr. alle ore 9 si inizieranno le lezioni per le alunne di tutte le classi Complementari della scuola; e martedì, alle 15 per le alunne di tutte le classi Normali. Mercoledì 22 alle ore 9, continueranno regolarmente le lezioni per tutte le alunne dei Corsi Complementari e Normali.

Nel mondo scolastico

Nelle Scuole Tecniche
Promossi della La Classe: Boscetti Tullio, Cassin Dino, Blasig Luigi, Facetin Remo, Fartuni Carlo, Madusi Rolando, Mangano Giovanni, Peressini Angelo, Peressini Armando, Picco Eligio, Pielli Arturo, Siligol Giorgio, Tarburini Dino, Tomasetti Giovanni, Verzevassi Luigi, Visentin Francesco, Pazza Antonio, Toffoletti Edoardo, Aita Alma, Malisa Assunta, Bozzo Gina, Tomadini Vittoria, Di Bernando, Beatrice, Bortoliso Erminia, Martini Silvia, Chiesa Guerrino, Diamante Luigi.

Dorigo Rina, Capitano Olga, Leoncini Lea, Favero Elia, Arturo Alba, Rossi Lucilla, Anadei Maria, Del Zotto Giulia, Cattaruzzi Rosina, Moro Stanislao, Rossi Mario, Loria Roberto, Quain Bruno, Preti Augusto, Rossi Ugo, Favero Livio.

Albini Gaetano, Del Messico Giacomo, Di Giulio Mario, Di Lenardo Mario, Grivovoro Alfonso, Nimis Aldo, Ottogalli Luigi, Picotti Giovanni, Talmassons Angelo, Tancoschi Aldo, Casoli Luciano, Furlan Antonio, Tonini Arrigo, Cozzaroli Nino, Cogoi Adelechi Floriani Guido, Rainar Antonio, Raecaro Bernardo, Piccoli Mario, Lendaro Riccardo, Pussini Giuseppe, Gatti Edoardo, Ellerò Dante, Parola Gino, Di Faccio Vittorio, D'Orlando Ettore, Fabro Allegro, Pretti Rino.

Dros Natalia, Paeco Margherita, Stefanutti Emma, Kratchy Antonietta, Manf. Maria, Tiani Romilda, Roneo Iva, Reccardini Antonio, Sgobero Edoardo, Ferrini Giovanni, Marcotti Lucia, Roneo Iva, Roneo Odilia, Bianchi Alessadro, Dal Dan Mario, De Paoli Antonio, Zampis Giordano, Parussini Pia, Carlini Mario, Di Cont Isabella, Feni Pasquale, Zilli Luigi, Zilli Luciana, Vidicci Maria, Morgante Elena.
Bisutti Sergio, Ciolfi Bianca, Marconi Elena, Longhino Luigi, Baletti Orsolina, Toso Elsa, Bortolussi Luigi, Toniatà Italo, Masizzo Luca, Malatia Carlo, Viotti Mario, Biasutti Ines, Biasutti Giovanni, Craguola Antonio, Morassutti Leonardo, Pepe Domenico, Cescon Bruna, Merlo Maria, Gallina Giovanni, Magini Umberto, Candotti Umberto, Azzano Pietro, Azzano Maria, Azzano Aurelio, Celli Guido.

Thomas Pierina, De Marco Annibale, Isola Caterina, Dossi Silvio, Bianchi Giocanda, Vicari Mario, De Ceo Giuseppe, Strechino Dante, Asquini Renato, Feruglio Silvia, Nonino Mario, Madrassi Luigia, Grassi Rosina, De Paolis Felanda, Pellegri Osvaldo, Genet Adelfa, Degli Eposti Elsa, Bandiani Lorenzo, Del Negro Gino, Buttazzoni Guido, Cosani Francesca, Provvedani Alice, Cobassi Anna.

I provenienti dalle scuole: Fabrice Giovanni, Ferris Leonarda, Galanti Vittoria, Gusette Teresa, Marchetti Luigia, Musoli Anello, Paludet Nillo, Tezzali Arturo, Piovesana Antonio, Marchetti Giulio, Roneanelli Umberto, Scagnassi Eugenio, Via Pietro, Tacogna Ada, Vareschia Mario, Rivoldini Mario, Tain Ermete, Lenisa Maria, Petrassa Maria, Martinis Tecla, Milesi Marco, Pippa Germano, Rizzi Arturo, Fagnolo Alfredo, Tomassini Giuseppe, Alvio Ada, Bernardini Sergio, Burlacani Concetta, Bötti Speranza, Girolini Illo, Codolini Lodovico, Cortezzi Anna, De Paulis Arrigo, Grillo Giovanni, Mauro Mario, Pellegrini Mario, Romanelli Luigi, Rovere Italeo, Scalchi Fiolanda, Tomat Luigi, Vatri Giordana, Zanusi Umberto, Zardini Anna Maria, Cerutti Francesca, Del Negro Adolfo, Bolzico Gemma, Cancelliere Albano, Cassin Francesco.

La Direzione.

18) Festa dei reduci. — Gli ex-combattenti del paese, che già da qualche settimana si sono organizzati formando in Diocesi la prima Sezione dell'Unione nazionale tra i militari Cattolici mutilati, invalidi e reduci di guerra, coincidente la sacra pasqua, hanno indetto per domani 19 corrente la loro festa in ringraziamento alla Regina della Vittoria.

Alla Messa solenne vi sarà la benedizione della bandiera donata alla Sezione dalle donne di Tomba.

Per la circostanza vi sarà una grandiosa «Pesca di Beneficenza» pro mutilati ed orfani di guerra del paese; vi parteciperà una distinta banda e rappresentanze di società giovanili. Si dice che non mancheranno i soliti giochi (albo della enegagna, ecc.) e l'illuminazione serale. Speriamo che la solennità riesca superiore ad ogni aspettativa e sia poi reduci d'incitamento ad una duratura ed intensa organizzazione.

BAGNARIA ARSA

18) Conferenza socialista. — Alla conferenza tenuta giovedì nell'osteria di Franco Giuseppe da due socialisti di Palmanova a circa una trentina di uditori, prese la parola il sig. Tosoratti Beniamino di qui per ribattere le affermazioni di uno dei concionatori che si sforzava a contar meraviglie della Russia bolscevica e dell'Ungheria.

Il sig. Tomini Lavinio s'aggiunse nella disputa difendendo il diritto di proprietà. Frutto della conferenza dei socialisti fu il contrario di quello da loro inteso, poiché i loro pareri convinsero sempre più i bagnaresi della necessità di stringersi compatti attorno le forti file del Partito Popolare.

OVARO

17) Luce elettrica. — Nelle infauste giornate dell'ultima decade dell'Ottobre '17 l'impianto, l'Ilvo elettrico Gortano venne distrutto con atto inconsulto e con danno per tutti.

Nei primi mesi dell'anno corrente ebbe confortante sintomo di serio riprodotto di lavori di rifazione da parte del Genio Militare. In un momento, con stupore di tutti, fermativa.

Sequì un appello di 250 capi-famiglia alle Autorità Amministrative, Mandamentali e alle Autorità del G. M. mandamentale.

L'altro giorno il Ditta Veneziana, e precisamente la Società Cantiera Reali con Centrale Venezia, aveva incominciato con soddisfazione di tutti i lavori d'impianto. La merce però era calcolata troppo meschina, e quindi, scoperò. Si afferma oggi che il prossimo inverno lo spasserà se sarebbe il terzo, e questo nel solo Comune di Ovaro, il più grande di Gortano senza luce elettrica. Qui, se vero, sarebbe orribile. Speriamo in un ultimo passo di cui si sta preparando la riuscita favorevole.

PORTOGRUARO

La vendita del nuovo Vescovo

17) Ieri col trono di Udine si use fra noi — desideratissimo — Sua Eccellenza Ill.ma R.ma Mons. Luigi Paulini a prendere possesso della Diocesi. Erano andati ad incontrarlo a Casarsa, Mons. Costantini e due Rappresentanti del Capitolo Concordiese. Al passo gio per S. Vito ebbe gli ossequi del R.mo Arcidiacono e dei sacerdoti di quella terra. Alla nostra stazione l'attendevano il R.mo Capitolo, il Commissario Prefetizio Cav. Gilardoni, il M.o R.do Economico, il Commissario Prefetizio e la Fabbrica di Concordia, il Clero della Città e dei dintorni, dove aveva potuto arrivare la bella notizia, un eletto stuolo di signore e signorine desiderose di essere le prime ad assequiare S. E. Il R.mo Decano Capitolare e il Commissario Prefetizio persero al novelle Pastore il benvenuto e gli ossequi del Clero e dei cittadini, godendo di vederlo naturalmente fra noi a lenire tantissime a confortarci in tanti dolori. Monsignor Vescovo commosso rispondeva che veniva coi più santi e bei propositi e che sperava nell'armonia delle autorità civili e religiose per il bene da raggiungere morale ed economico di questa popolazione.

Sullo scalone dell'Episcopio, delle core bambine bianche vestite porgevano un umile saluto e un belizzo di fiori. Nel pomeriggio S. E. si recò nella cattedrale di Concordia, prendere solenne possesso della Diocesi; e la cerimonia riuscì davvero olemne per la

quantità di gente intervenuta benché avvertita all'ultimo momento, per il numerosissimo stuolo dei fanciulli e delle fanciulle della Dottrina Cristiana, per il magnifico corteo delle Figlie di Maria. Il Commissario Prefetizio con la Rappresentanza Comunale al completo e con la Fabbrica ha fatto con dignitosa sontuosità gli onori di casa intervenendo alla cerimonia religiosa ed offrendo al Vescovo ed invitati un rinfresco, al termine del quale rivolse al nuovo Pastore il saluto della città. Nel magnifico tempio s'era cantato a voce di popolo il «Te Deum» per la cessata vedovanza della Chiesa Concordiese e il novello Vescovo vi aveva fatto risuonare ripetutamente la parola pace... pace... fra le nazioni, pace per gli ordini sociali, pace nelle famiglie, pace in noi stessi con la grazia del Signore.

MEPETTO DI TOMBA

18) Festa dei reduci. — Gli ex-combattenti del paese, che già da qualche settimana si sono organizzati formando in Diocesi la prima Sezione dell'Unione nazionale tra i militari Cattolici mutilati, invalidi e reduci di guerra, coincidente la sacra pasqua, hanno indetto per domani 19 corrente la loro festa in ringraziamento alla Regina della Vittoria.

Alla Messa solenne vi sarà la benedizione della bandiera donata alla Sezione dalle donne di Tomba.

Per la circostanza vi sarà una grandiosa «Pesca di Beneficenza» pro mutilati ed orfani di guerra del paese; vi parteciperà una distinta banda e rappresentanze di società giovanili. Si dice che non mancheranno i soliti giochi (albo della enegagna, ecc.) e l'illuminazione serale. Speriamo che la solennità riesca superiore ad ogni aspettativa e sia poi reduci d'incitamento ad una duratura ed intensa organizzazione.

BAGNARIA ARSA

18) Conferenza socialista. — Alla conferenza tenuta giovedì nell'osteria di Franco Giuseppe da due socialisti di Palmanova a circa una trentina di uditori, prese la parola il sig. Tosoratti Beniamino di qui per ribattere le affermazioni di uno dei concionatori che si sforzava a contar meraviglie della Russia bolscevica e dell'Ungheria.

Il sig. Tomini Lavinio s'aggiunse nella disputa difendendo il diritto di proprietà. Frutto della conferenza dei socialisti fu il contrario di quello da loro inteso, poiché i loro pareri convinsero sempre più i bagnaresi della necessità di stringersi compatti attorno le forti file del Partito Popolare.

OVARO

17) Luce elettrica. — Nelle infauste giornate dell'ultima decade dell'Ottobre '17 l'impianto, l'Ilvo elettrico Gortano venne distrutto con atto inconsulto e con danno per tutti.

Nei primi mesi dell'anno corrente ebbe confortante sintomo di serio riprodotto di lavori di rifazione da parte del Genio Militare. In un momento, con stupore di tutti, fermativa.

Sequì un appello di 250 capi-famiglia alle Autorità Amministrative, Mandamentali e alle Autorità del G. M. mandamentale.

L'altro giorno il Ditta Veneziana, e precisamente la Società Cantiera Reali con Centrale Venezia, aveva incominciato con soddisfazione di tutti i lavori d'impianto. La merce però era calcolata troppo meschina, e quindi, scoperò. Si afferma oggi che il prossimo inverno lo spasserà se sarebbe il terzo, e questo nel solo Comune di Ovaro, il più grande di Gortano senza luce elettrica. Qui, se vero, sarebbe orribile. Speriamo in un ultimo passo di cui si sta preparando la riuscita favorevole.

PORTOGRUARO

La vendita del nuovo Vescovo

17) Ieri col trono di Udine si use fra noi — desideratissimo — Sua Eccellenza Ill.ma R.ma Mons. Luigi Paulini a prendere possesso della Diocesi. Erano andati ad incontrarlo a Casarsa, Mons. Costantini e due Rappresentanti del Capitolo Concordiese. Al passo gio per S. Vito ebbe gli ossequi del R.mo Arcidiacono e dei sacerdoti di quella terra. Alla nostra stazione l'attendevano il R.mo Capitolo, il Commissario Prefetizio Cav. Gilardoni, il M.o R.do Economico, il Commissario Prefetizio e la Fabbrica di Concordia, il Clero della Città e dei dintorni, dove aveva potuto arrivare la bella notizia, un eletto stuolo di signore e signorine desiderose di essere le prime ad assequiare S. E. Il R.mo Decano Capitolare e il Commissario Prefetizio persero al novelle Pastore il benvenuto e gli ossequi del Clero e dei cittadini, godendo di vederlo naturalmente fra noi a lenire tantissime a confortarci in tanti dolori. Monsignor Vescovo commosso rispondeva che veniva coi più santi e bei propositi e che sperava nell'armonia delle autorità civili e religiose per il bene da raggiungere morale ed economico di questa popolazione.

Sullo scalone dell'Episcopio, delle core bambine bianche vestite porgevano un umile saluto e un belizzo di fiori. Nel pomeriggio S. E. si recò nella cattedrale di Concordia, prendere solenne possesso della Diocesi; e la cerimonia riuscì davvero olemne per la

renti, il popolo del Comune, ed uno stuolo di amici, ammiratori, e commilitoni, convenuti da varie parti a rendere un tributo d'affetto e di suffragio all'indimenticabile estinto.

PRATA

(17) L'inizio della lotta. — Ieri sera fu tenuta in questa Casa del Popolo la prima conferenza per scopo elettorale. La sala era affollata. Parlarono il Presidente della Sezione Brisatto Giacconeina. Il nostro programma fu come segue: il Segretario Boer Luigi; Don Giacconeina. Il nostro programma fu comportato con quello dei socialisti e dei liberali, specialmente in rapporto alla famiglia, alla libertà d'insegnamento, all'organizzazione e riconoscimento delle classi e a lavoro nei riflessi deimezzari piccoli proprietari e nulla di meno. L'esito fu felice.

BUJA

Per una Sezione di ex-combattenti Cattolici, è stato affisso il seguente manifesto:

Unione Nazionale fra gli ex-combattenti Cattolici, Sezione di Buja. Compagni ex-combattenti!

Poeti mesi fa, tutti o quasi tutti abbiamo dato il nome all'Associazione Nazionale dei Combattenti, che si proponeva di tutelare i diritti degli ex-combattenti mantenendosi assolutamente estranea alla politica.

Fu il primo completamente ingannati. Quell'Associazione vuol condurre i suoi soci nel campo politico, ed asservirli a nomi e partiti, che quando non sono decisamente affigliati alla Massoneria, sono per lo meno tali da escludere dal loro Programma, ogni principio cristiano.

Non esageriamo, il Congresso tenuto ad Udine si dichiarò apertamente contro il Partito Popolare italiano, che rappresenta il Programma Religioso-Sociale, per tanta parte di noi, e contro i cattolici furono lanciate banali invettive insostenibili accuse. Noi ci domandiamo, se per essere ex-combattenti sia necessario rinunciare ai nostri principi religiosi-morali e rispondiamo assolutamente: No!

Noi ci uniamo nella nostra Sezione di Buja, sorta già tra un forte gruppo di ex-combattenti, cattolici, e che aderisce all'Unione Nazionale con sede a Roma. Nella nostra Sezione, pur essendo promossa da Cattolici, potranno iscriversi anche ex-combattenti di differenti idee politiche: diffatti il Cattolicesimo è una Religione e non una politica.

Saranno così difesi i diritti di tutti gli ex-combattenti e saranno salvaguardati i principi religiosi-morali di ciascuno.

Non si dica che vogliamo creare in paese una secessione quando questa secessione è stata voluta dagli altri.

Il Comitato promotore. Le iscrizioni si ricevono fino al 31 ottobre presso il sig. Giuseppe Casasola-Comaduso. Dal 31 ottobre in poi, presso il sign. Giovanni Miani, Sede della Banca Cattolica di Udine, Palazzina Barnaba, Piazza S. Stefano.

Veniamo a sapere che le iscrizioni finiscono di giorno in giorno, siamo di già oltre ad un centinaio d'iscritti. In settimana sarà tenuta la prima assemblea generale.

Per i reduci e per la gioventù. — In preparazione alla solennità di S. Luigi che avrà luogo domenica 26 corrente verrà tra noi il sac. avv. uff. Trobetta G. Batta a tenere una serie di discorsi religiosi-morali nel duomo di S. Stefano. I discorsi cominceranno giovedì sera alle ore 6.30 pomeridiane. Si prevede grande concorso.

Alpino. REANA DEL ROIALE

(18) Un lamento ed una manchevolezza. — Ci consta che, in uno di questi giorni, il Regio commissario di qui, invio al R.R. Sacerdoti del Comune, non sappiamo se anche ad altre persone, una circolare nella quale in seguito ad una ispezione fatta in alcuni cimiteri, assai si lamenta che le tombe dei nostri cari siano abbandonate nel disordine, sparse di rotti e di immondizia. Il lamento è più che giusto, e i sentimenti di civiltà, di umanità e di gentilezza ai quali si ispira il R. Commissario, sono anche nostri, pur non ammettendo che — i morti non possano dormire tranquilli il loro sonno — anche se i vivi non si ricordano di loro.

E' purtroppo vero che le tombe, nei nostri cimiteri, appena si distinguono, che in quelle tombe, invece di erbe e di graminie non cresce un fiore che nel suo sbocciare ai tristi raggi del sole d'autunno, ravvivi la speranza cristiana nella resurrezione futura, che l'ordine delle tombe non rifletta l'armonia delle anime nostre con quelle dei trapassati. Giusto, ripetiamo è il suo lamento e assai encomiabile l'invito perché per la prossima commemorazione dei morti, siano impressi su quei tumuli i segni del nostro affetto, della nostra riconoscenza.

Ma, a questo punto, ci permetta il sig. R. Commissario di rilevare una grave manchevolezza non della sua circolare, ma delle Amministrazioni passate di questo Comune.

E' noto a tutti, che da circa mezzo secolo, per legge, i cimiteri sono rimasti comunali, che sono demandati alla cura e alla vigilanza del comune e che perciò il Comune deve provvedere per la sua manutenzione.

Ora, chi è, o chi sono, da noi, i custodi stabiliti dall'Amministrazione, per un ufficio così delicato e così umano? Com'è che qui le tombe non solo sono senz'ordine, ma anche senza numero, in modo che una esumazione che per qualsiasi causa dovesse farsi sarebbe difficile per non dire impossibile? Perché quando muore uno, è la famiglia che deve assoldare un operaio affinché si porti nel Cimitero a scavare la fossa, con evidente pericolo di esporre alla luce cadaveri relativamente recenti, non certo in conformità alla legge che per le fosse prescrive un turno di almeno dieci anni? E ci sarebbe molto altre a dire.

Tanto prendiamo atto dei nobili sentimenti del sig. Commissario, ma non sa l'abbia a male, se lo preghiamo di por fine a un disordine del quale, non si dovranno, per certo, incolpare i sacerdoti, portando quelle innovazioni che non sono impossibili alla sua alta autorità.

S. DANIELE

(18). I funerali della madre dell'Arciprete. — Una imponente dimostrazione di affetto e di venerazione ebbe oggi la salma della compianta signora Maria Polo vad. Grillo, madre del nostro amato arciprete. Il defunto fu sepolto in un cimitero formato: Insieme religioso, Riceratore Maschile, Asilo Infantile con le maestre, una rappresentanza delle scuole elementari col corpo Insegnanti, Riceratore Femminile, Scuole Professionali con le R. Madri, rappresentanza dell'Ospedale Civile, il clero della Forania, la bara portata a braccia dai giovani del Circolo Giovanile, le Madri Cristiane, la Confraternita del SS.mo Sacramento, un gruppo larghissimo di signore, le autorità locali, una folla di popolo. Numerose le corone: della Scuola Professionale, del Riceratore dei sacerdoti della Parrocchia e chierici, del Circolo Giovanile, Fabbrica, Ospedale, Famiglia Baldovini, Piccola, fam. Polano, i famigliari, ancelle di Carità.

In Duomo fu cantata la Messa solenne dal Vicari De Felice accompagnata dall'organo dal Sac. Antonio Forboschi.

Reggevano i cordoni le Signore Milini, Scerravallo, Bianchi, Borletto, Millo, Zordi.

La salma fu deposta nella tomba della spettabile Signora Fanna Cristina.

A monsignor Arciprete e alla intera famiglia rinnoviamo le più profonde sentite condoglianze.

BOTTENICCO

(18) A mano armata... — Anna Mulloni di anni 25 ritornava a ora non tarda verso le 17 — a casa da Cividale. Un altro che la seguiva nei pressi di Rubignacco, con la rivoltella puntata, le usò violenza. Il fatto appena saputo in paese, suscitò un senso di naturale raccapriccio. Che non si possa più come un tempo uscire di casa? Credo che l'autorità indaghi.

BORDANO

(18) Caduta fatale. — Montata sopra un tavolo per appendere un cesto alle travi della camera, certa Rossi Elena d'anni 50, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Sembra battesse la testa sopra lo spigolo d'una lettera, ciò che causò a breve ora di stanza la morte.

S. MARIA SCLAUNICCO

Latteria Sociale. — Se il Governo dopo tante promesse, ci avesse fornito di un numero maggiore di vacche e un po' più discrete di quelle quattro allampunate che ci ha scaraventato addosso, la nostra Latteria si sarebbe riaperta con migliori speranze. Ad ogni modo si è riaperta e funziona finché i contadini non smetteranno di mandare anche quel po' di latte fuori paese.

Acqua, acqua! — Se nel Comune di Estizza esistesse per caso un Municipio lo si pregherebbe per la millesima volta a provvederci di un po' d'acqua potabile! Per una popolazione di 1300 abitanti che deve procurarsi l'acqua nei paesi limitrofi, è un'indecenza che deve ad ogni costo finire!

Ha capito illustrissimo sig. Municipio? Ci fu risposto: non abbiamo fondi... E noi replicammo: procurateveli, fate debiti: pagherà... L'Anzura; ma noi, vogliamo assolutamente l'acqua potabile perché dell'e malattie non ne vogliamo sapere!

Cose del Circolo. — «Nel vostro Circolo saremmo entrati in massa» diceva uno dei pochi, se fosse permesso il ballo.

A costui rispondiamo: «Se sei sfaccendato, va al lavoro; se lavori, risparmi per la tua povera famiglia; se sei cristiano, opera da cristiano!».

«Ma, dopo quattro anni di trincea ho diritto di divertirmi!».

E' forse il nostro Circolo che ti vieta questi divertimenti? No, caro, non ti

scaldare, balla pure; balla in barba alla benemerita che pare donna della grossa; balla finché hai fiato, finché hai un quattrino e non ti occupare del nostro Circolo che vivrà meglio senza te. Se parli, sempre ti risponderò, sempre.

BRESSA

Domenica 12 corr. nella sala dell'Asilo si tenne l'assemblea ordinaria della Cassa Rurale con l'intervento di 214 soci. Il Presidente d'Agostini Pio fece la sua relazione parlando con la sua propria competenza sulla importanza della organizzazione, sui grandi vantaggi della economia e della Cassa Rurale.

Viene poi resoconto del Bilancio finanziario dicembre 1918. Utile netto di L. 4060,60; con un giro di cassa di L. 2000,00; fondo di cassa L. 500,000.

Limite attivo L. 6 per cento, limite passivo L. 3 per cento libretti liberi 3 o un quinto per cento libretti vincolati. Affido L. 2000 — Votanti N. 98. Risultarono: Presid. D'Agostini Pio voti 55.

Consiglieri: 1. — Zuliani Franco fu Anselmo voti 32; 2. Bertoni Giovanni voti 27; 3. D'Agostini Lino voti 29; 4. Zuliani Vincenzo voti 26; 5. Zuliani Romano Fiori voti 24; 6. D'Agostini Primo voti 19.

La Cassa Rurale di Bressa che si estende anche ai paesi di Campoformido, Coloredo, Variano presenta le più forti garanzie di progresso e sicurezza. Si osserva che tra i soci regna l'unione e la stima per la presidenza. I soci poi sono tutti informati di sodo carattere cristiano che non tremeranno a qualunque buffera.

Vada un plauso speciale al Presidente, anima ardente di sacrificio per la prosperità delle istituzioni locali.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola; ogni altro annuncio cent. 10 - Minimo L. 2.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA. prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. Udine - Via Felice Cavallotti 8.

LAMPADE e Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc. Giannetto Penazzi - Udine. Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Casello, 1.

Abbonatevi al "Friuli"

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia Partenze 0,45 - 6,45 - 17 - 17,45 Venezia - Udine Arrivi 4,10 - 10,2 - 13,42 - 19,7

Portogruaro - Casarsa Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55 Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro Casarsa 4,30 - 9 - 19,35 Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine - Gormons-Gorizia Trieste Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35.

Udine - Palmanova-Cervignano Udine 5,50 - 11,20 - 16,15 Palmanova 6,23 - 11,58 - 16,53 Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine Cervignano 8 - 13,30 - 13,55 Palmanova 8,24 - 13,54 - 19,19 Udine a. 9 - 14,30 - 19,55

Gorizia-Trieste Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45 - 19,20

Trieste-Cervignano Trieste 5,30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55 Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15

Udine - Pontebba Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale Udine 6 - 10,45 - 18,30 Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Civale-Udine Cividale 30 - 12,50 - 21 Udine a. 8 - 13,20 - 21,30

Carnia-Villa Santina Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona-Ospedaletto Casarsa 10,40 - 19 Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona-Ospedaletto-Casarsa Gemona 5,35 - 15,35 Casarsa a. 7,30 - 17,30

Cormons (d) 1 - 6,12 - (d) 14,35 - 17,45 - 20,29 Gorizia merid. (d) 1,24 - 6,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21 Trieste a. (d) 3 - 9,20 - a) 6,15 - 23

Trieste-Gorizia-Cormons-Udine Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,50 - (d) 14,30 - 17,55

Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (**) - 9,10 - (d) 16,15 - 20,23

Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21

Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 10,30 - (d) 17,20 - 21,40 (*) Per Gorizia Nord (**) Da Gorizia Nord.

Udine-Palmanova-Cervignano Udine 5,50 - 11,20 - 16,15 Palmanova 6,23 - 11,58 - 16,53 Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine Udine 5,50 - 11,20 - 16,15 Palmanova 6,23 - 11,58 - 16,53 Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Trieste Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45 - 19,20

Trieste-Cervignano Trieste 5,30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55 Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15

Udine - Pontebba Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale Udine 6 - 10,45 - 18,30 Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Civale-Udine Cividale 30 - 12,50 - 21 Udine a. 8 - 13,20 - 21,30

Carnia-Villa Santina Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona-Ospedaletto Casarsa 10,40 - 19 Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona-Ospedaletto-Casarsa Gemona 5,35 - 15,35 Casarsa a. 7,30 - 17,30

TRAMVIA Udine - S. Daniele Udine Staz. Tram 8,55 - 13,30 - 18,25 S. Daniele a. 10,34 - 15,9 - 20,4

S. Daniele - Udine S. Daniele 6,10 - 11,20 - 15,40 Udine a. Staz. Tram 7,55 - 12,59 - 17,25

TRAMVIA Udine - Tricesimo Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici Pordenone-Aviano-Maniago Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fino Aviano - 16,30 - 17,30 (fino Aviano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Cordenons Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30. Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 19,20

Pordenone - S. Martino-Maniago Partenze da Pordenone: 10 - 19,30 Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

Per la lavorazione del latte Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt. Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250 Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Vermouth Cinzano Strega Alberti Marsala Florio Merce prontissima al fornitissimo DEPOSITO GIUSEPPE RIDOMI - Udine

BIRRA SVIZZERA tipo chiaro sempre pronta La Ditta A. G. F.lli VAV e C. - Udine avverte negozianti, trattori e depositari d'aver ricevuto in questi giorni dei forti quantitativi di birra che può cedere a prezzi di assoluta concorrenza DEPOSITO: Porta Pracehioso - Piazzale Cividale, 1

Prossima riapertura del rinomato Panificio Meccanico PAOLINI LUIGI - Succ. G. B. FURJANI UDINE - Via Aquileia 63

Denuncia danni guerra Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Province di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità pratica e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita. Sono stampati in buona carta di filo bianco, e costano cent. 25 al foglio. Scontati ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE «Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in ogni famiglia cristiana. Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino P. HATTLER S. L. «Il Santo Sacrificio della Messa» Traduzione di A. O. Un trattato che sapeva svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, imstandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi. La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi. L'opera è pregiata da numerosi «clérichés». Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è in-

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO Via Treppo 1 - UDINE, Via Treppo 1 Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ESECUZIONE ACCURATA MANIFESTI Annunci Matrimoniali PREZZI MODICI

Serio calmiere commerciale

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)	a L. 1.70
Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.	" 2.00
Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	" 3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	" 5.25
" Torino (gradi 15)	" 4.00
Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24l alla cassa	" 132.00
Olio d'oliva finissimo al kg.	" 5.50
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	" 9.00
Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali	" 100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)	" 2.90
Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg.	" 6.00
Grappa di Moscato alla bottiglia	" 6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott.	" 7.00
Strega Alberti Benevento id.	" 17.50
Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (1a cassa)	" 138.00
Passito - casse da 12 bottiglie (1a cassa)	" 55.00

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 1,200,000 interamente versato

Succursali: Tarcento e Tolmezzo — Agenzie: Mortegliano, Nimis e Buia

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA E AL CREDITO NAZIONALE
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 giugno 1919 L. 600.743.921.75

Corrispondente della Banca d'Italia

XXIII ESERCIZIO

Situazione al 30 Settembre 1919

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 995,959 51	Capitale	L. 1.200.000.—
Portafoglio	5,031,457 53	Fondi di riserva	34,780.03
Effetti all'incasso	46,708 —	Fondo svalutazione beni immobili	46,461.50
Anticipazioni s. valori	187,975 25		1,281,241 53
Conti correnti garantiti	320,821 62	PASSIVITÀ	
Valori di proprietà		Depositanti in conto corrente	L. 331,491.74
Buoni del Tesoro	L. 4,213,264.75	Depositanti a risparmio	9,444,425.75
Titoli emessi o gar. dallo Stato	409,458.94	Conti correnti con Casse rurali	705,773.97
Titoli fondiari e diversi	389,345.—	Banche e Corrispondenti	L. 1,248,085 83
Beni immobili	L. 245,461 50	Fondi per credito agrario	2,000,000 —
Mobiliario, casse-forti (valore reale) e cassette di sicur. (meno ammort.)	L. 31,275.— 8,127.50	Succursali e Agenzie	466,077 24
Banche e Corrispondenti	L. 3,315,694 84	Creditori diversi	67,124 99
Succursali e Agenzie	450,726 25	Conto dividendi	4,147 10
Debitori diversi	22,938 21	Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)	15,178 16
Fondo previd. impiegati (valori e polizze assicuraz.)	48,000 —	" " (valori e polizze assicuraz.)	48,000 —
Totale delle Attività L.	15,700,958 90	Totale delle Passività L.	15,611,546 31
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito (come in attivo)	1,734,284 54
a garanzia operazioni	L. 1,407,359.10	Utili lordi, depurati dagli interessi passivi e risconto esercizio precedente	166,641 58
a cauzione servizio	193,767.10		
a custodia	133,158.34	Totale Generale L.	17,512,472 43
Tasse e spese d'amministrazione	L. 77,228 99		
Totale Generale L.	17,512,472 43		

IL DIRETTORE
cav. A. MIANI

IL PRESIDENTE
cav. F. MARTINUZZI

IL SINDACO
prof. avv. G. B. BIAVASCHI

IL RAGIONIERE
E. SOMMA